



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Zona Addestramento Cani “Castelbottaccio”

Breve descrizione del progetto/piano	Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede la ZAC “Castelbottaccio”, esistente e riconfermata con ampliamento, limitrofa ma esterna al SIC IT7222256 “Calanchi di Civitacampomariano”, ma interna alla ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno”.</p> <p>La ZAC “Castelbottaccio” passa da 450,00 ha dell’attuale programmazione a 534,00 ha nel nuovo Piano, ma complessivamente ridotta nella ZPS di circa 40 ha.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>Poiché la ZAC (zona adibita ad addestramento, allenamento dei cani e alle gare di caccia) è limitrofa al confine del SIC IT7222256, non si esplicheranno incidenze a carico degli habitat e delle specie segnalate nel sito.</p> <ul style="list-style-type: none">- La vicinanza della ZAC al SIC, può determinare incidenze anche sulle specie faunistiche che svolgono le loro funzioni vitali nell’area del SIC stesso. Per esempio il formulario standard cita la presenza del <i>Circus aeruginosus</i>, che è un tipico rapace di ambienti aperti come pure altri passeriformi che nidificano in prati, calanchi e pascoli degradati.- In merito alla fauna, la ZAC (ubicata nel perimetro della ZPS) determina impatti di media entità che possono considerarsi reversibile nel medio e lungo periodo in quanto, nell’istituto si effettuano anche gare di caccia e gare cinofile durante tutto l’anno.- Nella ZPS IT7228230 “Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno” è consentita l’attività venatoria, che può produrre impatti a carico delle specie di Direttiva, per disturbo o per morte diretta.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito- fabbisogno in termini di risorse	<p>L’impatto dovuto dalla presenza delle ZAC “Castelbottaccio” esistente e modificata, può riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none">- la perturbazione dovuta al disturbo antropico, distribuito durante tutto l’anno, perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituto. Nel periodo di svolgimento di gare e/o addestramento, si individuano interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti;- solitamente le aree in cui vengono istituite le ZAC corrispondono a terreni incolti, che nel



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>(estrazione di acqua, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none">- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.- altro.	<p>periodo primaverile vengono utilizzati da alcuni passeriformi per la nidificazione e la riproduzione. In questo periodo lo svolgimento di gare individua interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti; tra queste le più sensibile segnalate nel SIC/ZPS possono essere il <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i> (segnalate nel limitrofo SIC).</p> <p>- Il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare. È importante sottolineare che la facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito dell'addestramento dei cani è possibile tutto l'anno ed è assimilabile all'attività venatoria.</p> <p>Impatto dovuto dall'attività venatoria:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'impatto maggiore nella ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" può essere dovuto all'attività venatoria in forma vagante, che si determina soprattutto in primavera e durante la stagione riproduttiva dell'avifauna e dell'erpetofauna, che potrebbe causare una contrazione delle popolazioni e/o insuccesso riproduttivo. <p>Inoltre, l'attività venatoria nel SIC/ZPS induce altri tipi d'impatti, oltre all'abbattimento di capi di specie non cacciabili e al calpestio delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori (eventualmente accompagnati da cani da caccia), dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli composti da plastiche e metalli.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riduzione dell'area dell'habitat- la perturbazione di specie fondamentali- la frammentazione dell'habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<p>- Il sito SIC in oggetto riveste una funzione di rifugio, trofica e/o di riproduzione per la specie elencate nella scheda Natura 2000, pertanto l'addestramento cani con o senza sparo può causare disturbo alle specie ornitiche eventualmente presenti nello stesso, pur se esterno alla ZAC, nel periodo di riproduzione generando una potenziale contrazione della popolazione (es. <i>Milvus milvus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Lullula arborea</i> e <i>Anthus campestris</i>), o influenzarne negativamente lo stazionamento nel periodo svernante e/o di attività trofica inducendo a una riduzione della densità della specie (es. <i>Circus cyanaeus</i>).</p> <p>Al di fuori della ZAC e all'interno della ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" l'attività venatoria invece può:</p> <ul style="list-style-type: none">- impattare sia direttamente che indirettamente



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000;</p> <ul style="list-style-type: none">- l'addestramento dei cani e le gare, potrebbe generare una perturbazione originata dalle immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento, che possono essere causa di profonde alterazioni nella fauna indigena;- provocare l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. Alaudidi ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	<ul style="list-style-type: none">- La facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito della ZAC di "Cstelbottaccio", è possibile tutto l'anno e può interferire con le funzioni del sito per disturbo indotto.- Gli atti di bracconaggio e le uccisioni involontarie all'interno della ZPS, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica di Direttiva segnalata.
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none">- L'indicatore delle incidenze a carico del SIC, è dato dalla perturbazione prodotta in funzione del periodo, in cui vengono effettuate le attività di addestramento e gare nelle ZAC.- Nella restante parte della ZPS aperta all'attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione di specie e di habitat, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita diretta dovuta alle attività.
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<ul style="list-style-type: none">- Per quanto detto, l'assenza di sovrapposizione tra il SIC e la ZAC di "Castelbottaccio", rassicura in merito alle incidenze su habitat e specie floristiche ivi segnalate.Mentre per la sovrapposizione della ZAC con la ZPS:<ul style="list-style-type: none">- potrebbe comportare interferenza al sito, arrecando qualche incidenza su habitat e specie floristiche e disturbo alle specie faunistiche di Direttiva come: <i>Milvus milvus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Lullula arborea</i> e <i>Anthus campestris</i>, segnalate come nidificanti nel limitrofo SIC "Calanchi di Civitacampomariano";- gli impatti causati dall'attività venatoria in forma vagante nella ZPS, possono essere dovuti all'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso	
Denominazione del sito Natura 2000	La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede la ZAC "Castelbottaccio", esistente e riconfermata con ampliamento, limitrofa ma esterna al SIC IT7222256 "Calanchi di Civitacampomariano", ma interna alla ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno". La ZAC "Castelbottaccio" passa da 450,00 ha dell'attuale programmazione a 534,00 ha nel nuovo Piano, ma complessivamente ridotta nella ZPS di circa 40 ha. <i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i>
Descrizione del progetto/piano	Allegati I
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	No.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso, prevede altri Istituti faunistici, oltre la ZAC "Castelbottaccio" quali: l'Oasi di Protezione "Lago Liscione, la ZAC "Guglionesi", Quagliodromo "Guglionesi", Quagliodromo "Larino", ZRC "Acquaviva Collecroce" e "Montefalcone", la ZAC "Montorio nei Frentani" e l'Oasi "Bosco Casale".
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	La ZAC di "Castelbottaccio" esterna la SIC IT7222256, <u>ad oggi esistente e riconfermata con modifica</u> , può produrre effetti negativi dovuti: ● per le aree in adiacenza con la ZAC - a una sorta di "inquinamento genetico", in occasione dell'attività di addestramento tramite recupero e riporto dopo l'abbattimento della preda, dovuto alle continue immissioni di avifauna diversa da quella autoctona, che può colonizzare le aree esterne alla ZAC stessa; - a disturbo dovuto al rumore prodotto nell'addestramento con o senza sparo a carico di alcune specie, tra cui il <i>Milvus milvus</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lullula arborea</i> e <i>Anthus campestris</i> , specialmente nel periodo di nidificazione. - ad atti di bracconaggio che possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica. ● Per le aree esterne all'istituto faunistico



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>della ZAC, adibite alla caccia in forma vagante dovuti nel perimetro della ZPS:</p> <ul style="list-style-type: none">- a calpestio e danneggiamento dei frammenti di habitat 1430 (Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)) e 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>).- all'attività di caccia in forma vagante all'interno della ZPS, che può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna, in particolare sulle specie appartenenti alla classe <i>Aves</i> migratoria, svernante e stazionaria segnalata anche nel limitrofo SIC, quali: <i>Pernis apivorus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyanaeus</i>, <i>Circus pygargus</i>. dell'allegato I segnalate nella Scheda Natura 2000;- ad atti di bracconaggio che possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica;- a riduzione della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli;- a effetti sul comportamento: con un incremento della distanza di fuga e con variazioni nel ritmo delle attività;- a effetti sulla distribuzione su scala locale: con un più frequente turn-over degli individui presenti in un preciso sito rispetto ai ritmi che si avrebbero in assenza di disturbo. Nei casi più gravi questo si manifesta con l'abbandono dei siti di svernamento dovuto alla costante presenza dell'uomo.
<p>Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.</p>	<p>Il SIC IT7222256 è esterno alla ZAC di "Castelbottaccio" e, anche se potrebbe nel complesso comportare delle perturbazioni locali e discontinue, dovute all'addestramento cani con o senza sparo e alla presenza antropica nelle stagioni riproduttive dell'avifauna d'interesse, sono da considerarsi di ridotta entità perché:</p> <ul style="list-style-type: none">- La ZAC è già prevista nell'attuale strumento programmatico e, se pur modificata nella sua superficie e nei limiti amministrativi, né viene ridotta la sua incidenza poiché la sua area in ZPS è stata ridotta di circa 40 ha;- non si generano incidenze dovuta al calpestio e danneggiamento degli habitat 1430 (Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)) e 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>) segnalati nel SIC IT7222256, da parte di cani e persone, poiché esterni alla ZAC stessa;- le interferenze eventuali sono reversibili e si generano in stretta dipendenza con la frequentazione dei luoghi e limitatamente alla



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>durata di detta frequentazione. Lo studio prevede a titolo cautelativo la necessità di limitare le attività previste nelle adiacenti ZAC nel periodo di riproduzione della fauna.</p> <p>Per quanto riguarda la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" in sovrapposizione con la ZAC:</p> <p>- L'attività venatoria in forma vagante per quel che concerne l'intero SIC/ZPS "Bosco Ficarola, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat.</p> <p>Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p>
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Conclusioni	
<p>Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 SIC IT7222256 "Calanchi di Civitacampomarano" e della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.</p> <p><u>Prescrizioni specifiche da adottare per la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", si prescrive:</u></p> <p>L'attività di addestramento di cani da caccia (ZAC), con o senza sparo, può essere</p>	



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

causa di un forte disturbo arrecato a numerose specie animali, principalmente uccelli, che si riproducono a terra e/o migratori di Direttiva, che sostano e si rifugiano nei pressi dell'istituto faunistico; pertanto poiché, il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare, si prescrive di vietare:

- le attività previste nella ZAC, nel raggio di 100 mt dall'area che ricade nella ZPS nel periodo **maggio-luglio**.

Inoltre per tutte le aree ricomprese nella ZPS, in cui è concessa la caccia in forma vagante, si prescrive di vietare:

- l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia in forma vagante per **due giornate** alla settimana, prefissate dal calendario venatorio, con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
- attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);
- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

Sarà inoltre:

- attuata un'azione di vigilanza e controllo per evitare che l'attività venatoria possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.
- disposta la raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo.
- ricalcolare la superficie di sovrapposizione dell'Istituto faunistico con l'area SIC/ZPS, in quanto la differenza tra le due aree sulla base cartografica appare superiore a quella indicata nel testo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di Muzio (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82